

NUCLEO DIFESA DEL SUOLO UFFICIO DI PIANO



Comune di Loiano



Comune di Monzuno



Comune di Pianoro

PIANI STRUTTURALI COMUNALI IN FORMA ASSOCIATA dei comuni di LOIANO, MONZUNO e PIANORO

Verbale Secondo Incontro Tematico del 28/03/2008

Il presente verbale è stato redatto in **forma sintetica**.

La seduta inizia alle 9:55 presso la Sala Consigliare del Comune di Pianoro.

Andrea Marchi (Presidente della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi e Sindaco di Monzuno), saluta e ringrazia gli intervenuti e dichiara aperta la seduta, passa poi la parola all'Arch. Carla Ferrari, Capo Progetto

Carla Ferrari (Capoprogetto gruppo di lavoro incaricato) elenca i temi oggetto dell'odierna sessione:

- dimensionamento del sistema insediativo e relativa metodologia;
- localizzazione dei nuovi insediamenti;
- edilizia sociale;
- perequazione urbanistica;
- politiche per i servizi.

Passa la parola al Dott. Francesco Manunza che ha sviluppato le parti del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare relative al Sistema Socio-Economico ed agli Scenari Demografici.

Francesco Manunza (Componente gruppo di lavoro incaricato) inizia esponendo l'evoluzione delle dinamiche demografiche nella Provincia di Bologna, la quale continua ad attrarre notevoli flussi migratori. In particolare si assiste ad una "tracimazione" di popolazione dal comune di Bologna ai comuni limitrofi come Pianoro, fenomeno questo in atto già da decenni, ma anche, più di recente, ai comuni di Loiano e Monzuno.

Un primo importante elemento che si desume dal QC è quello della proiezione demografica, che ha consentito di formulare due ipotesi di scenari demografici, una di massima ed una di minima che forniscono una conseguente ipotesi intermedia. Elemento fondamentale, funzionale al dimensionamento dell'offerta di servizi, soprattutto scolastici, è quello del calcolo dell'evoluzione demografica per classi di età.

La struttura produttiva si presenta decisamente più robusta nel comune di Pianoro. Interessante è il confronto tra in n° di addetti ed il n° di occupati, il dato evidenzia che, mentre a Pianoro il rapporto è 1:1, a Loiano e Monzuno si aggira attorno ad 1:2, il che denuncia la presenza, per questi due comuni, di notevoli flussi pendolari esterni ai confini comunali per motivi di lavoro.

Espone successivamente la metodologia, illustrata negli elaborati, relativa al calcolo del dimensionamento insediativo. Il valore risultante, assunto come base, è pari ad un fabbisogno di alloggi pari a 3.014 unità.

Per quanto riguarda le attività produttive l'incremento previsto è basato sui dati relativi all'ultimo decennio proiettati sull'orizzonte temporale di riferimento del PSC (quindici anni) e porge un valore di 140.000 mq per il quindicennio.

Carla Ferrari informa che sul sito ftp dedicato sono a disposizione gli elaborati che hanno subito modifiche e gli elaborati relativi all'individuazione degli ambiti di sviluppo insediativi, in maniera da consentire agli enti di visionarli

I criteri utilizzati per la dislocazione delle direttrici di sviluppo urbano prendono spunto direttamente da quelli contenuti nel PTCP, che esigono coerenza tra i sistemi di servizi pubblici a maggiore frequenza d'uso e l'accessibilità al Servizio ferroviario Metropolitano, per cui il DP concentra la possibilità di nuovo insediamento ai tre centri capoluogo ed alle frazioni di Vado, Rioveggio, Pianoro Vecchia e Rastignano, allo scopo di ottimizzare il sistema delle dotazioni territoriali e per minimizzare gli spostamenti. Le previsioni dei PRG vigenti sono state vagliate attraverso la VALSAT per confermare quelle che non comportassero problematiche relative alla sostenibilità ambientale e territoriale. Le previsioni contenute nel DP, trattandosi di un Piano Strutturale Comunale, non costituiscono scelte insediative ma solo direttrici, non generando, di conseguenza, alcun diritto all'edificazione. Allo scopo non sono stati delimitati areali ma si è scelto di rappresentarle con il simbolo ideogrammatico delle frecce. La metodologia utilizzata è stata quella di riportare su carta ogni possibile elemento che avesse caratteristiche escludenti al fine di confermare o meno la previsione.

Per quanto riguarda la frazione di Rastignano è stata presa la decisione di non prevedere alcun nuovo ambito di espansione. Di rilevante importanza, anche in virtù della sua estensione, è l'ambito che sarà interessato da interventi di ricucitura urbana in comune di Pianoro, individuato dalle aree comprese tra SS 65 e ferrovia, che interesserà prevalentemente l'esistente.

Per quanto riguarda l'Edilizia Residenziale Sociale (E.R.S.) richiama il Progetto di Legge Regionale di modifica della L.R. 20/2000 che prevede, tra i nuovi insediamenti, una quota di almeno il 20% di superficie da destinarsi ad E.R.S.

I comuni di Loiano, Monzuno e Pianoro hanno ritenuto di aderire a questa indicazione, prendendo, inoltre, in considerazione il problema dell'affitto duraturo a canone, che rappresenta la principale problematica a cui dare risposta.

Per ciò che concerne la localizzazione degli insediamenti produttivi i nuovi insediamenti saranno concentrati soprattutto tra Pianoro Nuovo e Rastignano che rappresenta l'area maggiormente accessibile e quella con maggiori elementi di coerenza con il PTCP.

Politiche dei Servizi. In media lo standard attuale è maggiore di quanto previsto dalla legislazione regionale per quanto riguarda le dotazioni di verde pubblico e di attrezzature sportive, mentre si registrano deficit, soprattutto a Monzuno e Pianoro, nella dotazione di servizi scolastici, in particolare alla luce delle previsioni di incremento demografico.

Andrea Marchi, esaurita l'esposizione dei contenuti del DP, dichiara aperto il dibattito.

Massimo Milani (Responsabile Area tecnica Comune di Monzuno) avanza una proposta relativa alla frazione di Vado, non contenuta nel Documento Preliminare in quanto maturata successivamente alla sua approvazione. Nel dettaglio l'area in oggetto, ubicata in zona di tutela fluviale, subirà una semplificazione morfologica (sopraelevazione) in seguito ai lavori connessi alla realizzazione della Variante di Valico (ex deposito). La proposta consiste nella nuova classificazione in area da destinare a residenziale e servizi, con limitata nuova edificazione e prevalente destinazione ad area sportiva, e previa eliminazione dell'esistente depuratore di acque reflue. Chiarisce come l'area, vista la maggiore vivacità della frazione dovuta alla presenza della stazione del S.F.M., diventa essenziale per l'ampliamento degli ambiti vista la scarsità di aree disponibili.

Giuseppe Petrucci (Provincia di Bologna – Settore Pianificazione territoriale e Trasporti) puntualizza quanto segue:

- per le proposte avanzate dal comune di Monzuno (Ex Deposito variante di valico) e dal comune di Pianoro (campo base TAV), ne richiede la traduzione in atti ed elaborati che consentano una compiuta valutazione della proposte, poiché implicano variazioni alla pianificazione sovraordinata;
- per quanto riguarda il comparto residenziale esprime una sostanziale conformità con il PTCP sia dal punto di vista dimensionale che localizzativo. La valutazione positiva è ovviamente di massima e andrà abbinata ai pareri, sempre da parte della Provincia, di tipo sismico e, parzialmente, idrogeologico. Per quanto riguarda lo sviluppo delle frazioni non dotate di una sufficiente gamma di servizi, sussiste unicamente la possibilità di completamento di alcuni lotti, solo a scala locale e non di lotti strutturati, in accordo con precedenti casistiche;
- relativamente al sistema produttivo precisa che il PTCP individua una gerarchia di Ambiti Produttivi (scala comunale e sovracomunale) che non inibisce la crescita di poli produttivi di rilevanza comunale, pur commisurandola alle esigenze delle aziende già insediate e sulla base di una procedura specifica. Per quanto riguarda l'espansione dell'ambito produttivo sovracomunale di Pianoro, individua il percorso dell'Accordo Territoriale.

Marco Sassatelli (Assessore Urbanistica del comune di Pianoro) da rilievo al sostanziale allineamento del DP con il PTCP, notando, di converso, la scarsità di possibili ambiti per le espansioni, soprattutto nel comune di Pianoro. Ribadisce l'attenzione posta alla tenuta del sistema produttivo, che può risentire delle grosse difficoltà nel reperimento di nuove aree..

Illustra successivamente una proposta, non contenuta nel DP, relativa all'ampliamento di una struttura socio-sanitaria ricadente all'interno del Parco Regionale dei Gessi, per il quale verrà prodotta apposita documentazione di approfondimento.

Ivanis Drulias (ARPA – Sezione Provinciale di Bologna) elenca una serie di possibili criticità connesse alla sostenibilità delle nuove previsioni insediative. In particolare sottolinea la necessità che il PSC preveda l'adeguamento ed il dimensionamento, in termini di A.E., degli impianti di depurazione e della capacità della rete fognaria propedeuticamente all'aumento degli insediamenti residenziali e produttivi.

Carla Ferrari specifica come le valutazioni più approfondite siano demandate alla competenza del POC, pur ribadendo che nella VALSAT preliminare vengono già individuati i criteri generali di sostenibilità (invarianza idraulica delle trasformazioni in caso di criticità nel deflusso, dotazione di capacità depurativa adeguata, presenza di fasce di ambientazione, ecc.).

Anna Rita Bernardi (Servizio Tecnico Bacino Reno) pone l'accento sull'opportunità di verificare attentamente il rischio idraulico per le attività produttive che vanno ad insediarsi in aree di tutela fluviale.

Samantha Arda (ARPA – Sezione Provinciale di Bologna) chiede chiarimenti sulla possibilità, prevista nel DP, di localizzare insediamenti anche in aree nelle quali si registra la presenza di elementi escludenti (colore rosso nella cartografia relativa alla VALSAT).

Carla Ferrari invita a distinguere tra elementi escludenti "assoluti" ed elementi per i quali ricorre la possibilità di eliminazione dell'elemento escludente (es. elettrodotti). Inoltre alcune aree, localizzate in pertinenze fluviali, pur essendo campite in rosso, sono previste dai PRG vigenti e sono quindi "fatte salve" dal PTCP, mentre ex novo non sarebbero proponibili; questi ambiti sono classificati come "di attenzione".

Seguono altri interventi:

Samantha Arda chiede se nel calcolo del dimensionamento si è tenuto conto della possibilità di riattrazione dei residenti in seguito alla creazione di nuovi posti di lavoro in loco, al fine di evitare possibili sovradimensionamenti insediativi.

Lucia Montagni (Direttrice parco Regionale dei Gessi Bolognesi) in riferimento alla proposta di ampliamento della struttura sanitaria ubicata nel territorio del parco, precisa che il Piano Territoriale del Parco prevede la demolizione, che occorre confermare, della vecchia struttura prima della costruzione della nuova ampliata, questo anche per consentire la rinaturalizzazione dell'area lasciata sgombra, posta in prossimità del torrente Zena.

Alice Savi (Provincia di Bologna - Settore Pianificazione territoriale e trasporti) condivide il modello proposto in tema di perequazione urbanistica, definito in ambito di comitato interistituzionale, sollecitando, in tema di dimensionamento delle capacità edificatorie, l'associazione alle singole casistiche come da indicazioni contenute nel PTCP.

Giulia Angelelli (Regione Emilia Romagna – Direzione Generale Programmazione territoriale), che interviene nell'ambito della "Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica", chiede chiarimenti su alcuni punti:

- modalità di calcolo del fabbisogno residenziale (sulla base delle dinamiche insediative in atto e in funzione della previsione di nuovi posti di lavoro derivanti dalle trasformazioni sul produttivo);
- esplicitazione del fabbisogno residenziale sulla base dell'articolazione della domanda anche al fine della previsione delle dotazioni di edilizia residenziale sociale;
- necessità di una valstat quantitativa, anche a livello di sistema tenendo della funzionalità delle reti/infrastrutture/servizi presenti sul territorio al fine di definire le condizioni di sostenibilità degli insediamenti;

Francesco Manunza In relazione alla ricalibrazione del dimensionamento insediativo, dovuta ad una possibile riattrattività per i residenti in seguito alla creazione, localmente, di nuovi posti di lavoro, puntualizza come questa non può essere ammessa, vista la necessità di estrapolazione al di fuori della realtà locale e di considerare inalterato il pregresso. Occorre, cioè, prendere in esame una valutazione complessiva da effettuarsi a scala quantomeno provinciale.

Carla Ferrari precisa che la capacità insediativa di ogni singolo ambito verrà quantificata in sede di PSC e saranno valutati in sede di VALSAT definitiva, in quanto la VALSAT preliminare ha la funzione di orientare le scelte mentre la VALSAT definitiva definirà le condizioni per garantire la sostenibilità ambientale e territoriale.

Marco Sassatelli (che presiede ora la conferenza in sostituzione del Presidente), non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la seconda sessione della prima seduta della conferenza di Pianificazione alle ore 12:55.

Il Presidente
Dott. Andrea Marchi

Il Segretario
Ing. Mario Di Lodovico